



# **CORTE DEI CONTI**

---

**SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO  
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO**

**LE MISURE DI SOSTEGNO ALLE EMITTENTI RADIOFONICHE E  
TELEVISIVE IN AMBITO LOCALE  
(ART. 45 L. N. 448/1998)**

**Deliberazione 28 dicembre 2015, n. 13/2015/G**





**CORTE DEI CONTI**

**SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO  
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO**

**LE MISURE DI SOSTEGNO ALLE EMITTENTI RADIOFONICHE E  
TELEVISIVE IN AMBITO LOCALE**

**(ART. 45 L. N. 448/1998)**

Ha collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati: Leda Cardinale

## SOMMARIO

	Pag.
Deliberazione .....	5
* * *	
Relazione .....	11
Sintesi .....	13
CAPITOLO I - Finalità e metodologia dell'indagine .....	15
CAPITOLO II - Inquadramento normativo .....	17
CAPITOLO III - Il sostegno pubblico all'emittenza televisiva e all'emittenza radiofonica .....	19
1. Settore televisivo .....	19
2. Settore radiofonico .....	22
3. Finalità dei contributi .....	25
CAPITOLO IV - Dati contabili .....	27
1. Stanziamenti-impegni-pagamenti .....	29
2. Dettaglio degli impegni .....	31
3. Dettaglio dei pagamenti .....	33
4. Dettaglio dei residui .....	34
5. Residui perenti .....	36
CAPITOLO V - Analisi dei pagamenti .....	37
CAPITOLO VI - Analisi dei residui .....	39
CAPITOLO VII - Le emittenti radiofoniche comunitarie .....	45
1. Risultanze istruttorie .....	45
2. Erogazione di contributi in base a legge-provvedimento .....	46
CAPITOLO VIII - Disciplina degli aiuti di Stato .....	47
CAPITOLO IX - Considerazioni conclusive .....	49

## INDICE DELLE TABELLE

	Pag.
Tabella 1 - Bandi di concorso per l'erogazione di contributi alle emittenti televisive locali (anni 2011-2012-2013) .....	22
Tabella 2 - Cap. 3121. Stanziamenti-impegni-pagamenti - p.g. 1 .....	29
Tabella 3 - Cap. 3121. Stanziamenti-impegni-pagamenti - p.g. 4 .....	29
Tabella 4 - Cap. 3121. Stanziamenti-impegni-pagamenti - p.g. 82 .....	30
Tabella 5 - Cap. 3121. Stanziamenti-impegni-pagamenti - riepilogo .....	30
Tabella 6 - Cap. 3121. Impegni - dettaglio p.g. 1 .....	31
Tabella 7 - Cap. 3121. Impegni - dettaglio p.g. 4 .....	31
Tabella 8 - Cap. 3121. Impegni - dettaglio p.g. 82 .....	31
Tabella 9 - Cap. 3121. Elenco impegni 2011-2012-2013 .....	32
Tabella 10 - Cap. 3121. Pagamenti - dettaglio p.g. 1 .....	33
Tabella 11 - Cap. 3121. Pagamenti - dettaglio p.g. 4 .....	33
Tabella 12 - Cap. 3121. Pagamenti - dettaglio p.g. 82 .....	33
Tabella 13 - Cap. 3121. Residui - p.g. 1 .....	34
Tabella 14 - Cap. 3121. Residui - p.g. 4 .....	34
Tabella 15 - Cap. 3121. Residui - p.g. 82 .....	34
Tabella 16 - Cap. 3121. Residui - riepilogo .....	35
Tabella 17 - Cap. 3121. P.g. 1, 4 e 82 - dati di riferimento .....	35
Tabella 18 - Cap. 3121. P.g. 1, 4 e 82 - indicatori .....	35
Tabella 19 - Concentrazione dei pagamenti in fasce di importo .....	38
Tabella 20 - Cap. 3121. Determinazione residui 2011 .....	39
Tabella 21 - Cap. 3121. Composizione residui 2011 .....	40
Tabella 22 - Cap. 3121. Determinazione residui 2012 .....	40
Tabella 23 - Cap. 3121. Composizione residui 2012 .....	41
Tabella 24 - Cap. 3121. Determinazione residui 2013 .....	42
Tabella 25 - Cap. 3121. Composizione residui 2013 .....	42
Tabella 26 - Cap. 3121. Determinazione residui 2014 .....	43
Tabella 27 - Cap. 3121. Composizione residui 2014 .....	43
Tabella 28 - Cap. 3121. Dati riepilogativi dei residui .....	44

## **DELIBERAZIONE**







Deliberazione n. 13/2015/G

REPUBBLICA ITALIANA

la Corte dei conti

Sezione centrale di controllo  
sulla gestione delle amministrazioni dello Stato

Adunanza dei collegi I e II e del collegio per il controllo sulle entrate

del 25 novembre 2015

\* \* \*

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e, in particolare, l'art. 3, comma 4, ai sensi del quale la Corte dei conti svolge il controllo sulle gestioni delle amministrazioni pubbliche, verificandone la legittimità e la regolarità, il funzionamento degli organi interni, nonché la corrispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge, valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa;

vista la deliberazione della Sezione n. 16/2013, con la quale è stato approvato il programma di controllo sulla gestione per l'esercizio 2014;

vista la relazione, presentata dal consigliere Fabio Gaetano Galeffi, che illustra gli esiti dell'indagine condotta in merito a "Le misure di sostegno alle emittenti radiofoniche e televisive in ambito locale (art. 45 l. n. 448/1998)";

vista l'ordinanza in data 4 novembre 2015 con la quale il presidente della Sezione ha convocato il I e il II collegio e il collegio per il controllo sulle entrate per l'adunanza del 25 novembre 2015, al fine della pronuncia sulla gestione in argomento;

vista la nota n. 4523 del 5 novembre 2015, con la quale il Servizio di segreteria per le adunanze ha trasmesso la relazione ai seguenti uffici:

- Ministero dello sviluppo economico - Gabinetto del Ministro;
- Ministero dello sviluppo economico - Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali;
- Ministero dello sviluppo economico - Organismo indipendente di valutazione della performance;
- Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero dello sviluppo economico;
- Ministero dell'economia e delle finanze - Gabinetto del Ministro;

- Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;  
udito il relatore, cons. Fabio Gaetano Galeffi;  
uditi, in rappresentanza delle amministrazioni convocate:
- per il Ministero dello sviluppo economico - Gabinetto del Ministro, il vice capo di Gabinetto avv. Annalisa Cipollone,
- per il Ministero dello sviluppo economico - Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali, il direttore generale dott. Antonio Lirosi e il dirigente dott. Giovanni Gagliano; assiste il funzionario dott. Marco Rotondi,
- per l'Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero dello sviluppo economico, il dirigente dr.ssa Giuseppina Oliva e il dirigente dott. Giovanni Balducci,
- per il Ministero dello sviluppo economico - Organismo indipendente di valutazione della performance, assiste il funzionario dott. Vincenzo Iodice,

#### DELIBERA

di approvare, con le modifiche apportate dal collegio in camera di consiglio, la relazione concernente "Le misure di sostegno alle emittenti radiofoniche e televisive in ambito locale (art. 45 l. n. 448/1998)".

La presente deliberazione e l'unita relazione sono inviate - ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, c. 6, l. n. 20/1994, come modificato dall'art. 1, c. 172, l. 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006) e dall'art. 3, c. 64, l. 24 dicembre 2007, n. 244, a cura della Segreteria della Sezione:

- alla Presidenza del Senato della Repubblica e alla Presidenza della Camera dei deputati;
- alla Presidenza del Consiglio dei ministri;
- al Ministero dello sviluppo economico;
- al Ministero dell'economia e delle finanze;
- alle Sezioni riunite in sede di controllo.

Le amministrazioni interessate:

comuniceranno alla Corte e al Parlamento, entro sei mesi dalla data di ricevimento della presente relazione, le misure consequenziali adottate ai sensi dell'art. 3, c. 6, l. n. 20/1994, come modificato dall'art. 1, c. 172, l. n. 266/2005;

adotteranno, entro trenta giorni dalla ricezione della presente relazione, l'eventuale provvedimento motivato previsto dall'art. 3, c. 64, l. n. 244/2007, ove ritengano di non ottemperare ai rilievi formulati.

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”).

Il consigliere relatore  
f.to Galeffi

Il presidente  
f.to D'Auria

Depositata in segreteria il 28 dicembre 2015

Per la dirigente  
Luciana Troccoli  
f.to Strano



## **RELAZIONE**



## SINTESI

Il presente referto si occupa dei contributi pubblici a sostegno delle emittenti radiofoniche e televisive in ambito locale, erogati dal Ministero dello sviluppo economico ai sensi dell'art. 45 della l. n. 448/1998.

All'interno del quadro generale della materia, la Corte ha esaminato la situazione contabile del cap. 3121 dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, rilevando che la disciplina legislativa e regolamentare dei contributi non prevede una finalizzazione dei contributi stessi e appare quindi funzionale al mero sostegno economico alla gestione delle emittenti.

È emerso inoltre un sostanziale fenomeno di polverizzazione delle provvidenze, tale da mettere in luce l'incongruenza dello strumento finanziario utilizzato, privo di qualunque misura di rendicontazione successiva.

La tipologia di contributi è apparsa obsoleta anche rispetto al rapido cambiamento che ha subito il settore delle comunicazioni, grazie all'avvento del segnale televisivo in digitale terrestre, a cui si accompagnerà la radiofonia digitale (*Dab - Digital Audio Broadcasting*). La comunicazione di segnali audio e video è inoltre interessata dalla diffusione via cavo o via *internet (streaming)*, sempre più estesa.

Circa le modalità di attribuzione di taluni contributi alle emittenti radiofoniche comunitarie, la Corte ha evidenziato che la struttura della norma (art. 4, c. 190, l. n. 350/2003) tende a privilegiare le due emittenti a carattere nazionale, rispetto alla platea dei potenziali beneficiari del settore radiofonico.





# CAPITOLO I

## FINALITÀ E METODOLOGIA DELL'INDAGINE

La presente indagine ha ad oggetto la gestione delle misure di sostegno alle emittenti radiofoniche e televisive in ambito locale (art. 45 l. n. 448/1998, e successive modificazioni e integrazioni).

Essa ha l'obiettivo di verificare la gestione delle risorse pubbliche, assegnate dal citato art. 45, c. 3, l. n. 448/1998, e destinate a sovvenzioni in favore dell'emittenza televisiva locale e dell'emittenza radiofonica locale e nazionale.

L'indagine è stata concentrata, in particolare, sui seguenti temi:

- analisi del procedimento di attribuzione dei contributi;
- verifica della corretta gestione delle risorse, con particolare riferimento al grado di realizzazione degli scopi indicati dal legislatore;
- ricerca delle cause che hanno determinato la formazione di ingenti residui sul capitolo 3121 nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, con conseguente intempestivo utilizzo delle pertinenti disponibilità;
- concreta realizzazione degli effetti attesi in termini di riduzione del tasso di disoccupazione nelle aree economicamente depresse, cui viene riconosciuto particolare rilievo nella attribuzione dei benefici.

L'istruttoria è stata condotta nei confronti del Ministero dello sviluppo economico, del Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, nonché dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero dello sviluppo economico.

Allo scopo di estendere il campo di ricerca ad un arco cronologico significativo e sufficientemente ampio, l'istruttoria ha riguardato il periodo comprendente le annualità 2011, 2012 e 2013<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Trattandosi, come poi si vedrà, di contributi a cadenza annuale derivanti almeno in parte da emissione di bandi e comunque da procedure amministrative per la determinazione degli importi spettanti ai singoli operatori, nel momento in cui si predispose il testo della presente relazione (maggio 2015) non sono integralmente disponibili i dati di consuntivo per l'anno 2014.

Le richieste istruttorie formulate alle amministrazioni hanno riguardato nello specifico i singoli punti di indagine sopra delineati<sup>2</sup>.

---

<sup>2</sup> Nel programma dei controlli sulla gestione delle amministrazioni dello Stato per l'anno 2014 (deliberazione n. 16/2013/G del 19 dicembre 2013), che ha previsto la presente indagine, venivano forniti ulteriori elementi di dettaglio. In particolare veniva evidenziato che l'erogazione dei contributi ha la finalizzazione di incentivare l'adeguamento degli impianti alle prescrizioni contenute nel piano nazionale di assegnazione delle frequenze approvato dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. Con d.m. 5 novembre 2004, n. 292, il Ministero delle comunicazioni aveva approvato il regolamento per l'erogazione dei benefici stessi; in tale d.m. sono stati precisati i criteri per l'attribuzione dei benefici e l'individuazione dei destinatari, in funzione della ripartizione delle somme stanziare, indicando anche i motivi di esclusione o riduzione dei contributi, gli elementi di valutazione, le modalità di assegnazione dei benefici e di presentazione delle domande di ammissione al contributo, nonché le cause che possono portare alla revoca del provvedimento di concessione. L'ammontare annuo dello stanziamento previsto dall'art. 45, c. 3, l. 23 dicembre 1998, n. 448, e successive modificazioni e integrazioni, è oggetto di ripartizione da parte del Ministero dello sviluppo economico, secondo bacini di utenza costituiti dalle regioni e dalle province autonome di Trento e Bolzano, in proporzione al fatturato realizzato nel triennio precedente dalle emittenti operanti nella medesima regione o provincia autonoma, che abbiano chiesto di beneficiare delle misure di sostegno. Nella predetta ripartizione va dato particolare rilievo alle regioni e province autonome ricomprese nelle aree economicamente depresse e con elevati indici di disoccupazione. Le somme assegnate a ciascuna regione e provincia autonoma sono attribuite alle emittenti aventi titolo, per un quinto, in parti uguali e, per quattro quinti, sulla base di una graduatoria predisposta dai comitati regionali per i servizi radiotelevisivi. Con d.m. 24 giugno 2013 del Ministero dello sviluppo economico è stato emanato il bando per la concessione dei contributi previsti per l'anno 2013. Le risorse da destinare ai benefici in questione risultano iscritte nel capitolo 3121 dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, concernente "Contributi e rimborso oneri sostenuti dalle emittenti radiofoniche e televisive in ambito locale". Lo stanziamento complessivo di competenza per l'anno 2013 è stato quantificato (alla data del 30 settembre 2013) in circa 109 milioni di euro, mentre i residui iniziali ammontavano a circa 146 milioni.

Con riferimento al predetto importo di 109 milioni di euro nel 2013, l'amministrazione, con nota del 17 novembre 2015, presentata in vista dell'adunanza del 25 novembre 2015, ha precisato che tale importo comprende anche la reiscrizione di residui perenti per 13.973.351 euro (piano gestionale 82).

## CAPITOLO II

### INQUADRAMENTO NORMATIVO

I cc. 3 e 4 dell'art. 45 - rubricato "Disposizioni e interventi vari di razionalizzazione" - della l. 23 dicembre 1998, n. 448, recante misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo, hanno previsto un sostegno economico in favore degli operatori del settore radiofonico e televisivo, finalizzato anche all'adeguamento degli impianti in base al piano nazionale di assegnazione delle frequenze per la radiodiffusione televisiva, per un importo iniziale di lire 24 miliardi nell'anno 1999<sup>3</sup>.

La norma richiama il precedente art. 10 d.l. 27 agosto 1993, n. 323, convertito, con modificazioni, dalla l. 27 ottobre 1993, n. 422, con cui veniva disposto un regime di sostegno finanziario in favore dell'emittenza televisiva locale e dell'emittenza radiofonica locale<sup>4</sup>.

Il regolamento previsto dal predetto c. 3 è stato approvato con d.m. 5 novembre 2004, n. 292<sup>5</sup>.

---

<sup>3</sup> Si riporta il testo dell'art. 45, cc. 3 e 4, l. 23 dicembre 1998, n. 448:

"3. Nell'ambito delle misure di sostegno all'emittenza previste dall'art. 10 del d.l. 27 agosto 1993, n. 323, convertito, con modificazioni, dalla l. 27 ottobre 1993, n. 422, ed anche al fine di incentivare l'adeguamento degli impianti in base al piano nazionale di assegnazione delle frequenze per la radiodiffusione televisiva approvato dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni il 30 ottobre 1998, è stanziata la somma di lire 24 miliardi per l'anno 1999. Detta somma è erogata entro il 30 giugno di ciascuno degli anni del triennio dal Ministero delle comunicazioni alle emittenti televisive locali titolari di concessione che siano state ammesse alle provvidenze di cui all'art. 7 del cit. d.l. n. 323/1993 ed ai sensi del regolamento emanato con d.p.r. 16 settembre 1996, n. 680, in base ad apposito regolamento adottato dal Ministro delle comunicazioni di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, sentite le competenti commissioni parlamentari. Per una quota degli oneri recati dal presente comma, pari a lire 5 miliardi nel 1999 ed a lire 2 miliardi nel 2000, si provvede con quota parte delle maggiori entrate derivanti dall'attuazione dell'art. 8.

4. Nei limiti degli stanziamenti già previsti ai fini dell'art. 11, l. 25 febbraio 1987, n. 67, e successive modificazioni e integrazioni, degli artt. 4 e 8, l. 7 agosto 1990, n. 250, e successive modificazioni, e dell'art. 7, d.l. 27 agosto 1993, n. 323, convertito, con modificazioni, dalla l. 27 ottobre 1993, n. 422, per propri programmi informativi e per programmi autoprodotti si intendono quelli realizzati dalle emittenti radiofoniche e televisive anche mediante l'utilizzazione dei notiziari forniti dalle agenzie di informazione".

Il c. 3 è stato così modificato dall'art. 27, c. 10, l. 23 dicembre 1999, n. 488.

<sup>4</sup> Si riporta il testo dell'art. 10, c. 1, d.l. 27 agosto 1993, n. 323, convertito, con modificazioni, dalla l. 27 ottobre 1993, n. 422: "1. Entro sei mesi il Governo emana un regolamento con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, sentiti il Garante per la radiodiffusione e l'editoria e le competenti commissioni parlamentari, per la definizione di nuovi criteri di determinazione dei canoni di concessione per la radiodiffusione, anche in relazione al fatturato annuo delle imprese radiotelevisive, e per la definizione di un piano di interventi e di incentivi a sostegno dell'emittenza televisiva locale e dell'emittenza radiofonica locale e nazionale, prevedendo a tale scopo anche l'utilizzazione di parte delle quote afferenti alle amministrazioni statali del canone di abbonamento alla radiotelevisione, come ridefinito ai sensi dell'art. 4, l. 25 giugno 1993, n. 206".

<sup>5</sup> La ripartizione dei benefici è avvenuta per l'anno 1999 con d.m. 27 luglio 2000; per l'anno 2000 con d.m. 13 novembre 2001; per l'anno 2001 con d.m. 26 novembre 2001; per l'anno 2002 con d.m. 23 ottobre 2002; per l'anno 2003 con d.m. 12 novembre 2003; per l'anno 2004 con d.m. 16 giugno 2005; per l'anno 2005 con d.m.

Il predetto regolamento dispone, inoltre, all'art. 1, c. 4, in materia di sostegno occupazionale, che nella ripartizione tra regioni si dovrà dare particolare rilievo alle regioni e province autonome ricomprese nelle aree economicamente depresse e con elevati indici di disoccupazione.

L'estensione al settore radiofonico delle misure di sostegno è stata disposta dall'art. 52, c. 18, l. n. 448/2001<sup>6-7</sup>.

---

29 marzo 2006; per l'anno 2006 con d.m. 31 luglio 2007; per l'anno 2007 con d.m. 2 maggio 2008; per l'anno 2008 con d.m. 11 giugno 2009; per l'anno 2009 con d.m. 30 luglio 2010; per l'anno 2010 con d.m. 24 giugno 2011 e d.m. 31 ottobre 2012; per l'anno 2011 con d.m. 31 ottobre 2012; per l'anno 2012 con d.m. 25 ottobre 2013 e, per l'anno 2013, con d.m. 10 novembre 2014.

<sup>6</sup> Si riporta il testo dell'art. 52, c. 18, l. n. 448/2001: "18. Il finanziamento annuale di cui all'art. 27, c. 10, sesto periodo, l. 23 dicembre 1999, n. 488, e successive modificazioni, è incrementato, a decorrere dal 2002, di un importo pari a 20 milioni di euro in ragione di anno. La previsione di cui all'art. 145, c. 19, secondo periodo, l. 23 dicembre 2000, n. 388, si estende agli esercizi finanziari 1999 e 2000. Delle misure di sostegno di cui al presente comma possono beneficiare, a decorrere dall'anno 2002, anche le emittenti radiofoniche locali legittimamente esercenti alla data di entrata in vigore della presente legge, nella misura complessivamente non superiore ad un decimo dell'ammontare globale dei contributi stanziati. Per queste ultime emittenti, con decreto del Ministro delle comunicazioni, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, vengono stabiliti le modalità e i criteri di attribuzione ed erogazione".

<sup>7</sup> La l. 27 dicembre 2002, n. 289 ha disposto (art. 80, c. 35) che il finanziamento annuale previsto dal c. 18 dello stesso articolo, è incrementato di 5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2003. Limitatamente al 2003, la predetta somma è incrementata di ulteriori 5 milioni di euro. La l. 24 dicembre 2003, n. 350, ha disposto (art. 4, c. 5) che il finanziamento annuale previsto dal c. 18 dello stesso articolo, è incrementato di 27 milioni di euro a decorrere dall'anno 2004. Per il solo anno 2004 il predetto finanziamento è incrementato di ulteriori 10 milioni di euro. La l. 24 dicembre 2007, n. 244, ha disposto (art. 2, c. 296) che "il finanziamento annuale previsto per le tv locali dall'art. 52, c. 18, l. 28 dicembre 2001, n. 448, come rideterminato dalla l. 27 dicembre 2002, n. 289, dalla l. 24 dicembre 2003, n. 350, dalla l. 30 dicembre 2004, n. 311, dalla l. 23 dicembre 2005, n. 266, e dalla l. 27 dicembre 2006, n. 296, è incrementato di 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2008 e di ulteriori 5 milioni di euro per l'anno 2009". La l. 23 luglio 2009, n. 99, ha disposto (art. 24, c. 2) che "gli incentivi previsti dall'art. 52, c. 18, l. 28 dicembre 2001, n. 448, e successive rideterminazioni, sono incrementati di 40 milioni di euro, a valere sulle risorse iscritte nello stato di previsione della spesa in attuazione dell'art. 148, l. 23 dicembre 2000, n. 388, e successive modificazioni, mantenute nella disponibilità del fondo di cui al medesimo art. 148 della predetta l. n. 388/2000 ai sensi dell'art. 17, d.l. 30 dicembre 2008, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla l. 27 febbraio 2009, n. 14".

Corte dei conti | Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato | Delib. n. 13/2015/G

# CAPITOLO III

## IL SOSTEGNO PUBBLICO ALL'EMITTENZA TELEVISIVA E ALL'EMITTENZA RADIOFONICA

Sommario: 1. Settore televisivo. - 2. Settore radiofonico. - 3. Finalità dei contributi.

Le risorse destinate a misure di sostegno dell'emittenza televisiva locale e dell'emittenza radiofonica locale e nazionale sono iscritte annualmente nel capitolo 3121 dello stato di previsione della spesa del Ministero dello sviluppo economico.

### **I. Settore televisivo**

Ai sensi della l. n. 448/1998, gli importi stanziati per le emittenti televisive locali sono gestiti dal Ministero dello sviluppo economico, in favore delle emittenti titolari di concessione che siano state ammesse alle provvidenze all'editoria erogate dalla Presidenza del Consiglio ed in base all'apposito regolamento di attuazione approvato con il citato d.m. n. 292/2004.

Questo prevede che ogni anno il Ministero dello sviluppo economico predisponga ed emani un bando, nel quale vengono indicate le modalità procedurali di erogazione dei contributi.

La normativa è sorta inizialmente per le emittenti televisive analogiche in ambito locale, in possesso di concessione. Dall'anno 2009, a seguito dell'avvio del passaggio alle trasmissioni televisive dalla modalità analogica a quella digitale - ferme restando le disposizioni del regolamento n. 292/2004 - la possibilità di godere dei benefici, in sede di emanazione del bando annuale, è stata riservata ai soggetti che rivestono la duplice veste di fornitori di servizi di *media* audiovisivi ed operatori di rete, che trasmettono in digitale i contenuti già precedentemente diffusi in formato analogico, sulla base del possesso di determinati requisiti, concernenti il fatturato del triennio precedente, il numero minimo di dipendenti in regola con il versamento dei contributi previdenziali, l'ammissione alle provvidenze per l'editoria erogate nell'anno precedente dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, l'adesione al codice autoregolamentazione televendite e al codice autoregolamentazione per la tutela minori in tv, il regolare pagamento del canone di concessione.

La domanda di ammissione ai contributi va presentata al Corecom (Comitato regionale delle comunicazioni) della regione in cui ha sede legale la società e nelle eventuali altre regioni in cui il richiedente ha una copertura radioelettrica di almeno il 70 per cento della popolazione.

Il Corecom è, pertanto, il soggetto incaricato di ricevere le domande, di accertare la sussistenza dei requisiti dichiarati in sede di presentazione delle domande e di compilare la graduatoria sulla base degli elementi di valutazione e dei punteggi indicati nell'art. 4 e nell'allegato al regolamento n. 292/2004, relativi al personale dipendente e alla media dei fatturati dell'ultimo triennio. La graduatoria viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della regione e trasmessa al Ministero dello sviluppo economico per l'erogazione dei contributi.

L'amministrazione ha evidenziato che la maggior parte dei Corecom invia con molto ritardo le graduatorie regionali, talvolta con più di un anno rispetto alla data di pubblicazione del bando, con conseguente impossibilità per il ministero di provvedere con immediatezza all'espletamento della successiva fase di erogazione.

Il ministero, sulla base dei dati relativi al personale, al fatturato del triennio precedente ed al Pil regionale, dispone, attraverso decreto del ministro, il riparto nazionale della somma stanziata tra tutte le regioni d'Italia e le province autonome di Trento e Bolzano.

L'importo spettante viene attribuito sulla base della graduatoria formata e inviata dai Corecom, secondo quanto stabilito dall'art. 1, c. 5, del regolamento: per un quinto, in parti uguali, a tutte le emittenti aventi titolo all'erogazione; per i quattro quinti, alle emittenti collocate ai primi posti della graduatoria, nei limiti del 37 per cento delle posizioni ammesse, arrotondato all'unità superiore.

Il ministero provvede alla erogazione dell'intero contributo alle emittenti nei confronti delle quali la Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per l'editoria, ha attribuito - ai sensi del d.p.r. 16 settembre 1996, n. 680 - il contributo per l'anno precedente, e in regola con il pagamento dei canoni di concessione per l'esercizio in tecnica analogica o dei contributi per l'esercizio in tecnica digitale.

Ai sensi dell'art. 145, c. 19, l. n. 388/2000, nel caso in cui non sia ancora pervenuto il decreto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, l'amministrazione procede alla erogazione del 90 per cento dell'importo spettante, con la riserva del pagamento del 10 per cento all'emanazione del suddetto decreto. Nel caso in cui la Presidenza del Consiglio emani un

provvedimento di esclusione dalle provvidenze, l'amministrazione procede al recupero del 90 per cento precedentemente erogato, mediante compensazione dei benefici nell'anno successivo o mediante iscrizione a ruolo<sup>8</sup>.

Oltre all'accertamento dei suddetti requisiti, l'amministrazione riferisce di procedere alla verifica dell'assenza di posizioni debitorie presso Equitalia per importi superiori a 10.000 euro ed all'acquisizione della certificazione antimafia presso le prefetture di appartenenza, ove i pagamenti da eseguire siano superiori a 150.000 euro.

Rimangono escluse dalla erogazione del contributo:

- le emittenti non in regola con il versamento dei contributi previdenziali;
- le emittenti assoggettate a procedura concorsuale fallimentare, ove non sia intervenuta autorizzazione all'esercizio provvisorio;
- le emittenti non in regola con il pagamento del canone di concessione;
- le emittenti che trasmettono televendite per oltre l'80 per cento della propria programmazione.

È prevista una riduzione del contributo, nella misura prevista dall'art. 2, c. 2, del regolamento, per le emittenti che abbiano ricevuto provvedimenti sanzionatori da parte dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

In ordine alla formazione dei residui, l'amministrazione precisa che l'eventuale ritardo nell'erogazione dei contributi alle emittenti televisive locali determina in taluni casi la perenzione di una parte degli importi a tale scopo stanziati. Le cause del ritardo sarebbero peraltro imputabili, in misura significativa, non ad inefficienze degli uffici ministeriali, ma a motivi diversi:

1. mancati pagamenti alle emittenti ammesse "con riserva" nelle graduatorie compilate dai Corecom (in attesa dello scioglimento della riserva);

---

<sup>8</sup> Il testo della norma è il seguente: "19. L'erogazione delle somme di cui al c. 10, sesto periodo, art. 27, l. 23 dicembre 1999, n. 488, come modificato dal c. 18 del presente articolo, avviene entro il 31 luglio di ciascun anno. In caso di ritardi procedurali, alle singole emittenti risultanti dalla graduatoria formata dai comitati regionali per le comunicazioni, ovvero, se non ancora costituiti, dai comitati regionali per i servizi radiotelevisivi nonché alle singole emittenti radiofoniche locali risultanti dalla graduatoria formata dal Ministero delle comunicazioni, è erogato, entro il predetto termine del 31 luglio, un acconto, salvo conguaglio, pari al 90 per cento del totale al quale avrebbero diritto, calcolato sul totale di competenza dell'anno di erogazione. Il bando di concorso previsto dall'art. 1, c. 1, del regolamento adottato con decreto del Ministro delle comunicazioni 21 settembre 1999, n. 378, per la concessione alle emittenti televisive locali dei benefici previsti dall'art. 45, c. 3, l. 23 dicembre 1998, n. 448, è emanato entro il 31 gennaio di ciascun anno. È abrogata la lett. a) del c. 1, art. 2, del citato regolamento adottato con decreto del Ministro delle comunicazioni n. 378/1999".

2. ritardato invio al Ministero dello sviluppo economico, da parte del Dipartimento per l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri, dei d.p.c.m. di ammissione alle provvidenze all'editoria delle emittenti televisive locali;

3. mancato pagamento del contributo per l'esercizio in tecnica digitale (ex canone di concessione) da parte delle emittenti televisive locali;

4. mancato rilascio della liberatoria da parte di Equitalia.

La tempistica degli impegni e dei pagamenti dipende dall'adozione dei bandi e dallo svolgimento della procedura per la formazione delle graduatorie, ad opera dei Corecom. Ne consegue che l'erogazione dei benefici avviene in annualità successive a quelle di adozione dell'impegno.

Qui di seguito viene riportato un prospetto dei d.m. emanati nel periodo di riferimento.

**Tabella n. 1 - Bandi di concorso per l'erogazione di contributi alle emittenti televisive locali (anni 2011-2012-2013)**

<i>D.M.</i>	<i>contributi anno</i>	<i>G.U.</i>
17 giugno 2011	2011	n. 213 del 13 settembre 2011
15 ottobre 2012	2012	n. 14 del 17 gennaio 2013
24 giugno 2013	2013	n. 199 del 26 agosto 2013

## **2. Settore radiofonico**

La concessione di benefici economici alle emittenti radiofoniche locali è stabilita dal regolamento recante modalità e criteri di attribuzione del contributo previsto dall'art. 52, c. 18, l. 28 dicembre 2001, n. 448, per le emittenti radiofoniche locali, approvato con d.m. n. 225/2002.

Le emittenti radiofoniche, titolari di concessione e autorizzate alla prosecuzione dell'attività ai sensi della l. n. 66/2001, per beneficiare delle misure di sostegno previste dall'art. 52, c. 18, l. n. 448/2001, debbono inoltrare, entro il 30 ottobre di ciascun anno, apposita domanda al Ministero dello sviluppo economico.



I contributi sono erogati alle emittenti in base ad apposita graduatoria predisposta dalla struttura ministeriale preposta<sup>9</sup> e pubblicata in G.U.

Gli elementi per la formazione della graduatoria sono così riassumibili: a) media dei fatturati realizzati dall'emittente nel biennio precedente; b) entità del personale applicato allo svolgimento dell'attività radiofonica alla data di presentazione della domanda per l'ottenimento del contributo, in regola con le vigenti norme in materia previdenziale; c) esito positivo della domanda presentata dalle emittenti al Dipartimento dell'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri, diretta ad ottenere i benefici previsti dalla l. 7 agosto 1990, n. 250.

In base all'art. 1, c. 1247, l. n. 296/2006, alle emittenti radiofoniche spetta il 15 per cento del totale dello stanziamento presente sul capitolo 3121 dello stato di previsione della spesa del Ministero dello sviluppo economico e l'85 per cento spetta - come detto - alle emittenti televisive.

All'interno della quota del 15 per cento spettante al settore radiofonico, alle due emittenti nazionali comunitarie Radio Padania e Radio Maria è stato destinato - per effetto dell'art. 4, c. 190, l. n. 350/2003 - il 10 per cento (5 per cento a ognuna), mentre il restante importo è attribuito alle altre emittenti radiofoniche locali aventi diritto<sup>10-11</sup>.

Il contributo viene erogato a condizione che le emittenti siano in regola con il pagamento del canone, calcolato nella misura dell'1 per cento del fatturato annuo, dovuto per l'esercizio dell'attività radiofonica ai sensi del d.m. 23 ottobre 2000. In caso contrario, si procede alla compensazione fino all'estinzione dei debiti pregressi.

Inoltre, l'amministrazione chiede l'acquisizione, per i pagamenti superiori a 10.000 euro, della dichiarazione liberatoria da parte di Equitalia in ordine all'attestazione della

---

<sup>9</sup> Attualmente la Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali.

<sup>10</sup> Le emittenti radiofoniche a carattere comunitario, quali titolari di concessioni in base all'art. 16, c. 4, l. n. 223/1990, si caratterizzano per l'assenza dello scopo di lucro; esse sono gestite da fondazioni, associazioni riconosciute e non riconosciute che siano espressione di particolari istanze culturali, etniche, politiche e religiose, nonché da società cooperative, che abbiano per oggetto sociale la realizzazione di un servizio di radiodiffusione sonora a carattere culturale, etnico, politico e religioso. La concessione è rilasciata senza obbligo di cauzione, sia in ambito nazionale che locale, ai soggetti predetti i quali si obblighino a trasmettere programmi originali autoprodotti che hanno riferimento alle istanze indicate per almeno il 50 per cento dell'orario di trasmissione giornaliero compreso tra le ore 7 e le ore 21. I soggetti titolari di concessione radiofonica comunitaria in ambito nazionale sono autorizzati ad attivare nuovi impianti, senza interferire con altri legittimi utilizzatori dello spettro radioelettrico e nel rispetto delle normative vigenti in materia di emissioni elettromagnetiche, alle condizioni previste dall'art. 74 l. n. 448/2001.

<sup>11</sup> Art. 4, c. 190, l. n. 350/2003: "190. Dei contributi di cui all'art. 52, c. 18, l. 28 dicembre 2001, n. 448, possono beneficiare in misura paritaria, per una quota pari al 10 per cento della somma riservata alle emittenti radiofoniche, le emittenti radiofoniche nazionali a carattere comunitario. I nuovi soggetti beneficiari devono presentare le domande entro il 31 gennaio 2004".

manca di debiti verso lo Stato e, per importi superiori a 150.000 euro, il possesso della certificazione antimafia, prevista dall'art. 91, d.l. n. 159/2011, modificato dal d.lgs. n. 216/2012, da parte delle prefetture di competenza.

L'amministrazione ha precisato, in sede istruttoria, che i ritardi nell'erogazione del contributo previsto per le emittenti radiofoniche dall'art. 52, c. 18, l. n. 448/2001, non sono imputabili a inefficienze della struttura ministeriale, ma, in maniera preponderante, alla tempistica con cui il Dipartimento dell'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri invia all'amministrazione competente i decreti attestanti l'esito della domanda presentata dalle emittenti, volta ad ottenere i benefici previsti dalla l. 7 agosto 1990, n. 250.

Il regolamento, recante modalità e criteri di attribuzione del contributo alle emittenti radiofoniche locali, dispone, all'art. 2, c. 1, che uno dei requisiti necessari per partecipare alla graduatoria e per ottenere il massimo del punteggio previsto e dell'importo erogabile consiste nell'esito positivo della domanda di ammissione presentata dalle società proprietarie di emittenti radiofoniche locali al Dipartimento dell'editoria della Presidenza del Consiglio per ottenere i benefici previsti dagli artt. 7 o 8, l. n. 250/1990.

Il ritardato invio all'amministrazione procedente dei decreti contenenti gli esiti delle domande di contributo ha dato luogo ad una situazione in cui l'amministrazione non è in grado di dar corso alle erogazioni nei confronti degli aventi diritto nei tempi previsti, con conseguente perenzione dei fondi. L'amministrazione ha riferito che, nonostante i ripetuti contatti intrattenuti con il Dipartimento dell'editoria, non è stata individuata una soluzione a questa problematica.

Altre cause del mancato pagamento dei contributi e della formazione dei residui passivi possono essere, a ragione, rinvenibili:

a) nella mancata comunicazione del fatturato annuo da parte delle emittenti radiofoniche, in funzione della necessità di commisurare il canone di concessione. Poiché i beneficiari del contributo, a loro volta, sono debitori nei confronti dell'amministrazione di un canone di concessione commisurato ad una quota pari all'1 per cento del fatturato stesso, il contributo viene corrisposto soltanto in assenza di situazioni debitorie; in ogni caso, l'amministrazione procede alla compensazione tra il contributo da erogare e l'importo del canone dovuto dal concessionario ai sensi dell'art. 1, d.m. 23 ottobre 2000; è evidente che la mancata comunicazione del fatturato annuo impedisce all'amministrazione di verificare la correttezza dell'entità del canone da versare e determina la mancata erogazione;

b) nella presentazione tardiva, da parte delle emittenti, della documentazione prevista dal regolamento per ottenere il contributo. Molte radio presentano, entro il termine previsto (30 ottobre), istanze non corredate da tutti i dati necessari. L'amministrazione procede, quindi, alla acquisizione dei documenti mancanti. Questo comporta un notevole ritardo nella pubblicazione in G.U. della graduatoria delle emittenti aventi diritto e, conseguentemente, un ritardo nel pagamento;

c) nella mancata attestazione di liberatoria da parte di Equitalia.

L'amministrazione riferisce infine che Radio Padania usufruisce anche del contributo erogato, ai sensi della l. n. 250/1990, dal Dipartimento dell'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri.

### **3. Finalità dei contributi**

La disciplina legislativa e regolamentare dei contributi ai settori radiofonico e televisivo non prevede una finalizzazione dei contributi medesimi diversa dal mero "sostegno" economico alla gestione delle emittenti e dal riferimento - contenuto nell'art. 45, c. 3, l. n. 448/1998 - all'adeguamento degli impianti in base al piano nazionale di assegnazione delle frequenze per la radiodiffusione televisiva. Tale finalità non appare peraltro presa in considerazione, né in sede di formazione della graduatoria, né nella fase di erogazione; né è prevista una forma di rendicontazione dei contributi percepiti.



## CAPITOLO IV

### DATI CONTABILI

Sommario: 1. Stanziamenti-impegni-pagamenti. - 2. Dettaglio degli impegni. - 3. Dettaglio dei pagamenti. - 4. Dettaglio dei residui. - 5. Residui perenti.

Relativamente ai due settori di riferimento (emittenti radio ed emittenti televisive), per gli anni 2011, 2012 e 2013, oggetto di indagine, l'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero dello sviluppo economico ha fornito i seguenti elementi di conoscenza sulle operazioni attinenti al capitolo 3121 dello stato di previsione della spesa del Ministero dello sviluppo economico.

Lo stanziamento globale è diviso in due quote, l'una dell'85 per cento in favore delle emittenti televisive locali e l'altra del 15 per cento in favore delle emittenti radiofoniche, ai sensi dell'art. 1, c. 1247, l. n. 296/2006<sup>12</sup>.

Nell'ambito della quota del 15 per cento per la radiofonia, i due terzi di queste risorse sono riservate - come detto - alle "emittenti radiofoniche nazionali a carattere comunitario", caratterizzate dall'assenza dello scopo di lucro e gestite da fondazioni o associazioni, ai sensi dell'art. 4, c. 190, l. n. 350/2003.

Il cap. 3121 dello stato di previsione della spesa del Ministero dello sviluppo economico (denominato "contributi e rimborso oneri sostenuti dalle emittenti radiofoniche e televisive in ambito locale") è articolato in piani gestionali (articoli).

---

<sup>12</sup> Art. 1, c. 1247, l. n. 296/2006:

"1247. I contributi previsti dall'art. 4, l. 7 agosto 1990, n. 250, sono corrisposti esclusivamente alle imprese radiofoniche che, oltre che attraverso esplicita menzione riportata in testata, risultino essere organi di partiti politici che abbiano il proprio gruppo parlamentare in una delle Camere o due rappresentanti nel Parlamento europeo, eletti nelle liste di movimento, nonché alle imprese radiofoniche private che abbiano svolto attività di informazione di interesse generale ai sensi della l. 7 agosto 1990, n. 250. Le altre imprese radiofoniche ed i canali telematici satellitari di cui all'art. 7, c. 13, l. 3 maggio 2004, n. 112, che alla data del 31 dicembre 2005 abbiano maturato il diritto ai contributi di cui all'art. 4, l. 7 agosto 1990, n. 250, continuano a percepire in via transitoria con le medesime procedure i contributi stessi, fino alla ridefinizione dei requisiti di accesso. A decorrere dall'anno 2007, il finanziamento annuale di cui al c. 1244 spetta, nella misura del 15 per cento dell'ammontare globale dei contributi stanziati, alle emittenti radiofoniche locali legittimamente esercenti alla data di entrata in vigore della presente legge".

Sulla base dei dati disponibili sul sistema informativo del bilancio dello Stato, i piani gestionali del cap. 3121, nel periodo 2011-2013, sono i seguenti.

Nel 2011:

- 01 contributi in favore di concessionari per la radiodiffusione televisiva in ambito locale
- 02 rimborso degli oneri sostenuti dalle emittenti radiofoniche e televisive locali per la trasmissione di messaggi autogestiti a titolo gratuito
- 03 iniziative a favore dell'emittenza locale
- 80 reiscrizione residui passivi perenti
- 82 reiscrizione residui passivi perenti relativi a: contributi e rimborso oneri sostenuti dalle emittenti radiofoniche e televisive in ambito locale.

Nel 2012:

- 01 contributi in favore di concessionari per la radiodiffusione televisiva in ambito locale
- 02 rimborso degli oneri sostenuti dalle emittenti radiofoniche e televisive locali per la trasmissione di messaggi autogestiti a titolo gratuito
- 03 iniziative a favore dell'emittenza locale
- 04 contributi all'emittenza locale anno 2010
- 80 reiscrizione residui passivi perenti
- 82 reiscrizione residui passivi perenti relativi a: contributi e rimborso oneri sostenuti dalle emittenti radiofoniche e televisive in ambito locale.

Nel 2013:

- 01 contributi in favore di concessionari per la radiodiffusione televisiva in ambito locale
- 02 rimborso degli oneri sostenuti dalle emittenti radiofoniche e televisive locali per la trasmissione di messaggi autogestiti a titolo gratuito
- 03 iniziative a favore dell'emittenza locale
- 04 contributi all'emittenza locale anno 2010
- 80 reiscrizione residui passivi perenti
- 82 reiscrizione residui passivi perenti relativi a: altri contributi ai prodotti.

## I. Stanziamenti-impegni-pagamenti

Si evidenzia qui di seguito la situazione complessiva dei dati contabili.

Il piano gestionale 1 comprende entrambi i settori, radiofonico e televisivo, e presenta i seguenti dati:

**Tabella n. 2 - Cap. 3121. Stanziamenti-impegni-pagamenti - p.g. 1**

CAP. 3121 - PG 1 (anno)	Stanziamenti definitivi	Totale impegni	Pagamenti conto competenza	Pagamento conto residui	Totale pagamenti
2011	112.858.037	112.858.037	1.558.378	89.095.778	90.654.156
2012	84.132.126	84.132.126	1.460.619	64.982.060	66.442.680
2013	66.958.827	66.958.827	1.162.225	115.105.398	116.267.622

Fonte: Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero dello sviluppo economico.

Il piano gestionale 4 è stato istituito nel 2011, per la riassegnazione di risorse aggiuntive per 50 milioni di euro (derivanti da economie), in applicazione dell'art. 2, c. 12, lett. d), l. 23 luglio 2009, n. 99<sup>13</sup>.

Esso comprende i seguenti dati:

**Tabella n. 3 - Cap. 3121. Stanziamenti-impegni-pagamenti - p.g. 4**

CAP. 3121 - PG 4 (anno)	Stanziamenti definitivi	Totale impegni	Pagamenti conto competenza	Pagamento conto residui	Totale pagamenti
2012	15.688.716	15.688.716	14.140.239	0	14.140.239
2013	16.644.428	16.644.428	13.459.469	1.263.416	14.722.884

Fonte: Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero dello sviluppo economico.

<sup>13</sup> Art. 2, c. 12, lett. d), l. 23 luglio 2009, n. 99 “Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia”. Art. 2 (Riforma degli interventi di reindustrializzazione, agevolazioni a favore della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione e altre forme di incentivi). “12. Le risorse di cui all'art. 2, c. 554, l. 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, fatto salvo quanto disposto dall'art. 8, d.l. 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla l. 9 aprile 2009, n. 33, subordinatamente alla verifica, da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, della provenienza delle stesse risorse, fermo restando il limite degli effetti stimati per ciascun anno in termini di indebitamento netto, ai sensi del c. 556, art. 2, l. 24 dicembre 2007, n. 244, sono destinate agli interventi individuati dal Ministero dello sviluppo economico in relazione alle seguenti aree o distretti di intervento”: “d) degli interventi nel settore delle comunicazioni, con particolare riferimento a esigenze connesse con lo svolgimento del vertice tra gli otto maggiori paesi industrializzati (G8) da tenere in Italia nel 2009”.

Il piano gestionale 82 concerne importi andati in perenzione e reiscritti, per assunzioni di impegni e pagamenti nell'anno di reiscrizione; comprende entrambi i settori, e contiene i seguenti importi.

**Tabella n. 4 - Cap. 3121. Stanziamenti-impegni-pagamenti - p.g. 82**

CAP. 3121 - PG 82 (anno)	Stanziamenti definitivi	Totale impegni	Pagamenti conto competenza	Pagamento conto residui	Totale pagamenti
2011	6.624.179	6.624.179	552.056	0	552.056
2012	3.681.791	3.681.791	979.479	6.061.884	7.041.363
2013	18.129.238	18.129.236	13.975.600	2.612.590	16.588.190

Fonte: Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero dello sviluppo economico.

Il riepilogo degli importi dei tre piani gestionali 1, 4 e 82 è riportato qui di seguito.

**Tabella n. 5 - cap. 3121. Stanziamenti-impegni-pagamenti - riepilogo**

CAP. 3121 - PG 1, PG 4 e PG 82 (anno)	Stanziamenti Definitivi	Totale impegni	Pagamenti conto competenza	Pagamento conto residui	Totale pagamenti
2011	119.482.216	119.482.215	2.110.435	89.095.778	91.206.212
2012	103.502.633	103.502.633	16.580.338	71.043.944	87.624.282
2013	85.088.065	85.088.063	15.137.825	117.717.988	132.855.813

Fonte: Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero dello sviluppo economico.

Successivamente, sono state attribuite risorse aggiuntive pari a 35 milioni di euro, allo scopo di compensare le riduzioni sugli stanziamenti operate per effetto di misure legislative negli anni 2012 e 2013, in forza dell'art. 1, c. 262, l. n. 147/2013 (legge di stabilità per il 2014)<sup>14</sup>.

Con la legge di stabilità per il 2015, è stato previsto lo stanziamento di 20 milioni di euro a decorrere dallo stesso anno, ai fini del sostegno all'emittenza radiotelevisiva locale<sup>15</sup>.

<sup>14</sup> Art. 1, c. 262, l. n. 147/2013: "262. Al fine di compensare i tagli effettuati sulle risorse per le misure di sostegno dell'emittenza radiotelevisiva locale relative agli anni 2012 e 2013, è autorizzata la spesa di 35 milioni di euro per l'anno 2014, aggiuntivi rispetto alle risorse già assegnate nel bilancio".

<sup>15</sup> Art. 1, c. 194, l. n. 190/2014: "194. Per assicurare il sostegno all'emittenza radiotelevisiva locale, nonché per compensare le riduzioni effettuate nella misura di 80 milioni di euro nell'anno 2014 sulle relative risorse, è autorizzata la spesa di 20 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2015".



## 2. Dettaglio degli impegni

I dati degli impegni sono riportati nelle seguenti tabelle, da cui emerge anche la ripartizione interna delle quote tra i settori.

Il piano gestionale 1 evidenzia i seguenti dati di impegno:

**Tabella n. 6 - Cap. 3121. Impegni - dettaglio p.g. 1**

CAP. 3121 - PG 1 (anno)	Impegni tv	%	Impegni radio	%	di cui radio comunitarie	%	Totale impegni	%
2011	95.929.331,00	85	16.928.705,55	15	1.692.870,55	10	112.858.036,55	100
2012	71.512.307,10	85	12.619.818,90	15	1.261.981,89	10	84.132.126,00	100
2013	56.915.002,95	85	10.043.824,05	15	1.004.382,41	10	66.958.827,00	100

Fonte: Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero dello sviluppo economico.

Il piano gestionale 4 presenta i seguenti dati:

**Tabella n. 7 - Cap. 3121. Impegni - dettaglio p.g. 4**

CAP. 3121 - PG 4 (anno)	Impegni tv	%	Impegni radio	%	di cui radio comunitarie	%	Totale impegni	%
2012	13.335.408,60	85	2.353.307,40	15	235.330,74	10	15.688.716,00	100
2013	14.147.763,80	85	2.496.664,20	15	249.666,42	10	16.644.428,00	100

Fonte: Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero dello sviluppo economico.

Infine, il piano gestionale 82 comprende i seguenti importi:

**Tabella n. 8 - Cap. 3121. Impegni - dettaglio p.g. 82**

CAP. 3121 - PG 82 (anno)	Impegni tv	Impegni radio	Totale impegni
2011	552.097,88	6.072.080,80	6.624.178,68
2012	3.572.246,71	109.543,67	3.681.790,46
2013	4.134.531,11	13.994.705,08	18.129.236,19

Fonte: Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero dello sviluppo economico.

I decreti con cui sono stati disposti gli impegni sono stati inviati in sede istruttoria dall'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero dello sviluppo economico.

**Tabella n. 9 - Cap. 3121. Elenco impegni 2011-2012-2013**

anno	PIANO GESTIONALE		IMPORTO	TOTALE
2011	1	IMP. TV N. 6860	95.929.331,00	
		IMP. RADIO N. 6896	15.370.323,81	
		RADIO MARIA OP. 112	779.190,87	
		RADIO PADANIA OP. 113	779.190,87	112.858.036,55
	82	IMP. TV N. 2877	552.097,88	
		IMP. RADIO N. 4734	6.072.080,80	6.624.178,68
2012	1	IMP. TV N. 9532	71.512.307,10	
		IMP. RADIO N. 9140	11.159.196,16	
		RADIO MARIA OP. 755	730.311,37	
		RADIO PADANIA OP. 756	730.311,37	84.132.126,00
	4	IMP. TV N. 2551	13.335.408,60	
		IMP. RADIO N. 3462	2.353.307,40	15.688.716,00
	82	IMP. TV N. 3268	896.378,09	
		IMP. TV N. 8065	19.068,46	
		IMP. TV N. 9384	2.216.757,30	
		IMP. TV N. 9399	440.024,94	
IMP. RADIO N. 4734		109.543,67	3.681.790,46	
2013	1	IMP. TV N. 6721	56.915.002,95	
		IMP. RADIO N. 5472	8.881.595,53	
		RADIO MARIA OP. 1314	581.114,26	
		RADIO PADANIA OP. 1313	581.114,26	66.958.827,00
	4	IMP. TV N. 263	14.147.763,92	
		IMP. RADIO N. 302	2.196.664,20	16.644.428,00
	82	IMP. RADIO N. 2491	13.956.773,92	
		IMP. RADIO N. 3615	16.576,20	
		IMP. RADIO N. 7285	13.820,64	
		IMP. RADIO N. 7289	7.534,32	
		IMP. TV N. 7725	3.721.269,64	
IMP. TV N. 8077		413.261,47	18.129.236,19	

Fonte: Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero dello sviluppo economico.

### 3. Dettaglio dei pagamenti

I dati dei pagamenti sono riepilogati nelle seguenti tabelle.

Piano gestionale 1:

**Tabella n. 10 - Cap. 3121. Pagamenti - dettaglio p.g. 1**

CAP. 3121 - PG 1 (anno)	Conto competenza	Conto residui	Totale pagamenti
2011	1.558.378,12	89.095.777,71	90.654.155,83
2012	1.460.619,12	64.982.060,36	66.442.679,48
2013	1.162.224,52	115.105.397,69	116.267.622,21

Fonte: Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero dello sviluppo economico.

Piano gestionale 4:

**Tabella n. 11 - Cap. 3121. Pagamenti - dettaglio p.g. 4**

CAP. 3121 - PG 4 (anno)	Conto competenza	Conto residui	Totale pagamenti
2012	14.140.239,24	0	14.140.239,24
2013	13.459.468,66	1.263.415,59	14.722.884,25

Fonte: Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero dello sviluppo economico.

Piano gestionale 82:

**Tabella n. 12 - Cap. 3121. Pagamenti - dettaglio p.g. 82**

CAP. 3121 - PG 82 (anno)	Conto competenza	Conto residui	Totale pagamenti
2011	552.056,25	0,00	552.056,25
2012	979.478,94	6.061.883,77	7.041.362,71
2013	13.975.600,02	2.612.590,37	16.588.190,39

Fonte: Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero dello sviluppo economico.

Un approfondimento sui pagamenti sarà oggetto del successivo cap. V.

#### 4. Dettaglio dei residui

La situazione dei residui presenta i seguenti dati.

Piano gestionale 1:

**Tabella n. 13 - Cap. 3121. Residui - p.g. 1**

CAP. 3121 - PG 1 (anno)	Residui all'1 gennaio	Somme rimaste da pagare nell'anno di competenza	Residui totali al 31 dicembre
2011	128.622.273,03	111.299.658,43	127.812.240,59
2012	127.812.240,59	82.671.506,88	140.904.005,09
2013	140.904.005,09	65.497.602,48	88.592.277,58

Fonte: Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero dello sviluppo economico.

Piano gestionale 4:

**Tabella n. 14 - Cap. 3121. Residui - p.g. 4**

CAP. 3121 - PG 4 (anno)	Residui all'1 gennaio	Somme rimaste da pagare nell'anno di competenza	Residui totali al 31 dicembre
2012		1.548.476,76	1.548.476,76
2013	1.548.476,76	3.184.959,34	3.470.020,51

Fonte: Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero dello sviluppo economico.

Piano gestionale 82:

**Tabella n. 15 - Cap. 3121. Residui - p.g. 82**

CAP. 3121 - PG 82 (anno)	Residui all'1 gennaio	Somme rimaste da pagare nell'anno di competenza	Residui totali al 31 dicembre
2011	88.210,32	6.072.122,43	6.119.463,24
2012	6.119.463,24	2.702.311,52	2.712.550,18
2013	2.712.550,18	4.153.636,17	4.243.357,24

Fonte: Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero dello sviluppo economico.

**Tabella n. 16 - Cap. 3121. Residui - riepilogo**

CAP. 3121 - p.g. 1, 4 e 82 (anno)	Residui all'1 gennaio	Somme rimaste da pagare nell'anno di competenza	Residui totali al 31 dicembre
2011	130.258.960,11	120.556.740,20	137.401.724,34
2012	133.931.703,83	85.373.818,40	143.616.555,27
2013	143.616.555,27	69.651.238,65	92.835.634,82

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati Ufficio centrale di bilancio.

Si forniscono qui di seguito alcuni dati relativi agli indicatori finanziari.

**Tabella n. 17 - Cap. 3121. P.g. 1, 4 e 82 - dati di riferimento**

CAP. 3121 - p.g. 1, 4 e 82 (anno)	previsioni definitive di competenza (a)	residui defini- tivi iniziali (b)	impegni com- petenza (c)	pagato com- petenza (d)	pagato re- sidui (e)	pagato to- tale (f)
2011	119.482.216	130.258.960,11	119.482.215	2.110.435	89.095.778	91.206.213
2012	103.502.633	133.931.703,83	103.502.633	16.580.338	71.043.944	87.624.282
2013	85.088.065	143.616.555,27	85.088.063	15.137.825	117.717.988	132.855.813

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati Ufficio centrale di bilancio.

**Tabella n. 18 - Cap. 3121. P.g. 1, 4 e 82 - indicatori**

	2011	2012	2013
capacità di impegno (c/a)	100,00%	100,00%	100,00%
capacità smaltimento residui (e/b)	68,40%	53,04%	81,97%

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati Ufficio centrale di bilancio.

La capacità di impegno mostra il pieno utilizzo degli stanziamenti, mentre la capacità di smaltimento dei residui presenta un andamento incostante, passando dal 68 per cento del 2011, al 53 per cento del 2012 sino all'81 per cento del 2012.

Ulteriori dati sulla gestione dei residui, con la relativa composizione in base ai decreti di accertamento predisposti anno per anno nel periodo di riferimento, verranno analizzati al successivo cap. VI.

## **5. Residui perenti**

L'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero dello sviluppo economico ha riferito che, alla data di rilevazione (novembre 2014), nel conto del patrimonio risultano presenti residui perenti per un importo di 24.892.756,55 euro.

## CAPITOLO V

### ANALISI DEI PAGAMENTI

In fase istruttoria sono stati richiesti elementi conoscitivi alle amministrazioni con le quali era stato aperto il confronto per l'analisi gestionale. Gli esercizi per i quali sono stati chiesti riscontri sono stati il 2011, il 2012 e il 2013.

La Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali del Ministero dello sviluppo economico ha fornito, relativamente al predetto periodo, tre elenchi di pagamenti<sup>16</sup>.

L'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero dello sviluppo economico ha fornito in sede istruttoria otto elenchi in formato elettronico, a valere su tre piani gestionali del cap. 3121 (i piani 1, 4, e 82) comprendenti sia il settore radio che quello televisivo<sup>17</sup>.

Il numero totale dei pagamenti indicati dal medesimo ufficio ascende a 7.765, pari alla somma dei precedenti otto elenchi; l'elenco complessivo è stato riepilogato dall'amministrazione in un documento autonomo<sup>18</sup>.

In ordine ai pagamenti, la Sezione svolge le seguenti considerazioni.

Relativamente al periodo 2011-2013, oggetto di esame, l'Ufficio centrale di bilancio ha riferito che sono state eseguite complessivamente 7.765 operazioni di pagamento, per un ammontare complessivo di 326.409.190,36 euro.

L'elenco dei pagamenti comprende sia il settore radiofonico che quello televisivo.

---

<sup>16</sup> Per il settore televisivo (510 pagamenti), riferito all'anno 2011; per il settore televisivo (490 pagamenti), riferito all'anno 2012; per il settore radio (1.062 pagamenti), riferito all'anno 2011. La stessa direzione generale ha inviato inoltre copia della seguente documentazione: decreto pagamento Radio Padania per il 2011; decreto pagamento Radio Padania per il 2012; decreto pagamento Radio Padania per il 2013; decreto pagamento Radio Maria per il 2011; decreto pagamento Radio Maria per il 2012; decreto pagamento Radio Maria per il 2013; decreto impegno settore radio 2011 (15,37 milioni di euro); decreto impegno settore radio 2012 (11,15 milioni di euro); decreto impegno settore radio 2013 (8,88 milioni di euro); bando settore tv 2011; bando settore tv 2012; bando settore tv 2013; decreto impegno settore tv 2011 (95 milioni di euro); decreto impegno settore tv 2012 (71 milioni di euro); decreto impegno settore tv 2013 (56 milioni di euro); decreto bacini utenza tv 2012; decreto bacini utenza tv 2013.

<sup>17</sup> Per l'anno 2011, p.g. 1, elenco di 1.516 pagamenti; per l'anno 2011, p.g. 82, elenco di 22 pagamenti; per l'anno 2012, p.g. 1, elenco di 1.516 pagamenti; per l'anno 2012, p.g. 4, elenco di 1.355 pagamenti; per l'anno 2012, p.g. 82, elenco di 824 pagamenti; per l'anno 2013, p.g. 1, elenco di 1.476 pagamenti; per l'anno 2013, p.g. 4, elenco di 491 pagamenti; per l'anno 2013, p.g. 82, elenco di 853 pagamenti.

<sup>18</sup> Stante il meccanismo di determinazione e attribuzione dei contributi, al momento in cui si predispone il presente referto non sono disponibili ulteriori dati aggiornati.

Trattandosi di operazioni svolte in un arco cronologico di un triennio, in cui i contributi sono stati erogati su base annuale, ne deriva che il singolo beneficiario ha di regola percepito più pagamenti, nel caso sia stato inserito in graduatorie in anni diversi.

Il pagamento più esiguo è di 19,12 euro e si riferisce ad un importo per l'anno 2003 erogato nell'anno 2012. Il pagamento più elevato, per un importo di 3.999.996,38 euro, attiene ad una cessione di credito in favore di una banca da parte di un'emittente televisiva<sup>19</sup>.

Si può notare che, nel triennio, singoli operatori sono destinatari di importi di rilevante entità, mentre altri operatori hanno percepito importi esigui: ciò dipende, evidentemente, dalle diverse modalità utilizzate per la determinazione dei contributi.

Si può analizzare il grado di concentrazione dei pagamenti per fasce di importo:

**Tabella n. 19 - Concentrazione dei pagamenti in fasce di importo**

	sopra un milione	da 500.000 a un milione	da 100.000 a 500.000	sotto 100.000	Totale
Numero dei pagamenti	28	77	506	7.158	7.765
Somma dei pagamenti	40.373.780,82	53.605.463,68	117.676.912,46	114.753.033,40	326.409.190,36

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati Ufficio centrale di bilancio.

Viene in evidenza che un numero ridotto di pagamenti assorbe una gran parte delle risorse, in connessione con il meccanismo di determinazione dei singoli contributi.

La Corte osserva, in ordine ai pagamenti, che, in ossequio all'indefettibile principio di rendicontazione delle risorse pubbliche, occorre, da parte del soggetto beneficiario la esposizione delle modalità di impiego delle risorse pubbliche e una successiva attività dell'amministrazione tendente a riscontrare - sotto l'aspetto documentale e, sia pure a campione, in modo specifico - la corrispondenza di quanto dichiarato dal beneficiario.

La normativa di settore non prevede alcuna forma di rendicontazione, e ciò si pone in contrasto con le regole che disciplinano l'erogazione dei contributi pubblici.

<sup>19</sup> La media semplice dei pagamenti è pari a 42.035,95 euro (326.409.190,36 / 7.765).



## CAPITOLO VI

### ANALISI DEI RESIDUI

Si riportano qui di seguito i dati desunti dai decreti di accertamento residui sul cap. 3121 del Ministero dello sviluppo economico, come risultanti dai relativi decreti a chiusura dei singoli esercizi nel periodo di osservazione (2011-2013)<sup>20</sup>.

Al termine dell'esercizio 2011, i residui sul cap. 3121 ammontavano a 118.589.139,89 euro, a seguito della movimentazione delle seguenti risorse:

**Tabella n. 20 - Cap. 3121. Determinazione residui 2011**

stanziamenti di bilancio	101.676.040,00
variazioni di stanziamento	19.361.469,00
pagamenti	2.110.434,37
economie	337.934,74
residui	118.589.139,89

Fonte: decreto di accertamento residui.

I residui, tutti appartenenti alla lett. C della classificazione prescritta dall'art. 275 del regolamento di contabilità generale dello Stato, e quindi attinenti a somme riferibili ad impegni registrati in base ad atti formali, sono così funzionalmente composti<sup>21</sup>:

---

<sup>20</sup> Decreto del capo Dipartimento per le comunicazioni del 30 marzo 2012.

<sup>21</sup> Il regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con r.d. 23 maggio 1924, n. 827, prevede all'art. 275 che l'accertamento dei residui debba contenere la dimostrazione della classificazione dei residui secondo la seguente suddivisione: a) somme riferibili ad ordinativi diretti e ad ordini di accreditamento trasportati; b) rate di spese fisse rimaste insolute, pari alla differenza tra i ruoli emessi ed i pagamenti eseguiti; c) somme riferibili ad impegni registrati nelle scritture delle ragionerie in base ad atti formali; d) somme riferibili ad ordinativi trasportati e relativi ad ordini di accreditamento per i quali non è consentito il trasporto nonché quelle riferibili ad impegni assunti dai funzionari delegati e per i quali non è stato disposto il relativo pagamento; e) somme riferibili alle spese di giustizia anticipate con i fondi della riscossione, alle vincite al lotto, nonché ad ogni altra spesa rimasta da pagare, non compresa nelle lettere di cui sopra; f) i residui di stanziamento delle spese in conto capitale.

**Tabella n. 21 - Cap. 3121. Composizione residui 2011**

Tipologia	Classificazione			
	Emittenti tv	Emittenti radio	Messaggi autogestiti	Varie
contributi emittenti radiofoniche locali 2003		6.072.080,80		
contributi emittenti radiofoniche locali 2011		15.370.323,81		
contributi emittenti tv locali 2011	95.929.331,00			
bollo				45,25
contributi regioni messaggi autogestiti (piano gestionale 2)			1.217.359,03	
<b>subtotale</b>	<b>95.929.331,00</b>	<b>21.442.404,61</b>	<b>1.217.359,03</b>	<b>45,25</b>
<b>Totale</b>	<b>118.589.139,89</b>			

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del decreto di accertamento residui.

Alla fine dell'esercizio 2012, i residui sul cap. 3121 raggiungevano 88.133.171,85 euro come risultanti dal relativo decreto<sup>22</sup>.

Sul capitolo risultano movimentate nel 2012 le seguenti risorse:

**Tabella n. 22 - Cap. 3121. Determinazione residui 2012**

stanziamenti di bilancio	117.043.058,00
variazioni di stanziamento	-11.869.732,00
pagamenti	16.580.337,30
economie	459.816,85
residui	88.133.171,85

Fonte: decreto di accertamento residui.

I residui, anch'essi, come l'anno precedente, appartenenti alla lett. C della classificazione prescritta dal regolamento di contabilità generale dello Stato, sono così composti:

<sup>22</sup> Decreto del capo Dipartimento per le comunicazioni del 29 marzo 2013.

**Tabella n. 23 - Cap. 3121. Composizione residui 2012**

Tipologia	Classificazione			
	Emittenti tv	Emittenti radio	Messaggi autogestiti	Varie
contributi emittenti radiofoniche locali anno 2012		11.159.196,16		
contributi emittenti radiofoniche locali l. n. 448 (piano gestionale 4)		132.395,26		
emittenti radiofoniche (reiscrizione fondi perenti 2002)		45.156,42		
contributi emittenti tv locali (fondi perenti 2004)	33.220,83			
contributi emittenti tv locali (fondi perenti 2005)	44.600,40			
contributi emittenti tv locali (fondi perenti 2006)	16.522,20			
contributi emittenti tv locali (fondi perenti 2007)	829.259,63			
contributi emittenti tv locali (fondi perenti 2008)	613.379,05			
contributi emittenti tv locali (fondi perenti 2008)	292.196,76			
contributi emittenti tv locali (fondi perenti 2009)	679.709,19			
contributi emittenti tv locali (fondi perenti 2009)	147.828,18			
contributi emittenti tv locali (fondi perenti 2012)	71.512.307,10			
emittenti tv locali integrazione l. n. 448/2010	1.413.542,07			
Irpef				9,05
bollo				2.906,86
contributi regioni messaggi autogestiti (piano gestionale 2)			1.210.876,69	
<b>subtotale</b>	<b>75.582.565,41</b>	<b>11.336.747,84</b>	<b>1.210.876,69</b>	<b>2.915,91</b>
<b>Totale</b>	<b>88.133.171,85</b>			

Fonte: decreto di accertamento residui.

Alla chiusura dell'esercizio 2013, i residui sul cap. 3121 ammontavano a 73.266.778,65 euro come da relativo decreto<sup>23</sup>.

Nel 2013 sul capitolo risultano iscritte le seguenti risorse:

<sup>23</sup> Decreto del direttore generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali del 31 marzo 2014.

**Tabella n. 24 - Cap. 3121. Determinazione residui 2013**

stanziamenti di bilancio	96.898.437,00
variazioni di stanziamento	16.482.057,00
pagamenti	29.934.093,54
economie	10.179.621,81
residui	73.266.778,65

Fonte: decreto di accertamento residui.

I residui, appartenenti alla lett. C della classificazione prescritta dal regolamento di contabilità generale dello Stato, hanno la seguente composizione interna:

**Tabella n. 25 - Cap. 3121. Composizione residui 2013**

Tipologia	Classificazione			
	Emittenti tv	Emittenti radio	Messaggi autogestiti	Varie
contributi emittenti radiofoniche locali l. n. 448		2.246.997,78		
contributi emittenti radiofoniche (fondi perenti 2009)		17.225,06		
contributi emittenti radiofoniche locali l. n. 448/1998		8.881.595,53		
contributi emittenti televisive locali l. n. 448 (piano gestionale 4)	937.057,56			
contributi emittenti tv locali anno 2013	56.915.002,95			
contributi emittenti tv locali (fondi perenti 1999)	13.716,75			
contributi emittenti tv locali (fondi perenti 2000)	19.197,44			
contributi emittenti tv locali (fondi perenti 2001)	2.380,26			
contributi emittenti tv locali (fondi perenti 2002)	1.126,19			
contributi emittenti tv locali (fondi perenti 2003)	3.304,26			
contributi emittenti tv locali (fondi perenti 2004)	34.829,61			
contributi emittenti tv locali (fondi perenti 2005)	33.493,57			
contributi emittenti tv locali (fondi perenti 2006)	72.831,35			
contributi emittenti tv locali (fondi perenti 2007)	50.967,55			
contributi emittenti tv locali (fondi perenti 2008)	715.740,04			
contributi emittenti tv locali (integrazione 2008)	662.869,95			
contributi emittenti tv locali (fondi perenti 2009)	1.151.852,72			
contributi emittenti tv locali (fondi perenti 2010)	958.959,95			
contributi emittenti tv locali (fondi perenti 2004)	38.588,86			
contributi emittenti tv locali (fondi perenti 2007)	5.859,52			
contributi emittenti tv locali (fondi perenti 2008)	5.724,73			
contributi emittenti tv locali (fondi perenti 2010)	363.088,36			
bollo				2.788,00
contributi regioni messaggi autogestiti (piano gestionale 2)			131.580,66	
<b>subtotale</b>	<b>61.986.591,62</b>	<b>11.145.818,37</b>	<b>131.580,66</b>	<b>2.788,00</b>
<b>Totale</b>	<b>73.266.778,65</b>			

Fonte: decreto di accertamento residui.

Al 31 dicembre 2014, i residui sul cap. 3121 raggiungevano il livello di 52.666.710,90, come emerge dal relativo decreto<sup>24</sup>.

Sul capitolo risultano movimentate nel 2014 le seguenti risorse:

**Tabella n. 26 - Cap. 3121. Determinazione residui 2014**

stanziamenti di bilancio	70.732.799,00
variazioni di stanziamento	-4.120.442,00
pagamenti	13.945.642,38
economie	3,72
residui	52.666.710,90

Fonte: decreto di accertamento residui.

I residui, tutti di lett. C (art. 275) per somme riferibili ad impegni registrati nelle scritture contabili in base ad atti formali, sono così composti:

**Tabella n. 27 - Cap. 3121. Composizione residui 2014**

Tipologia	Classificazione			
	Emittenti tv	Emittenti radio	Messaggi autogestiti	Varie
contributi emittenti radiofoniche locali (piano gestionale 4)		53.482,39		
contributi emittenti radiofoniche locali		4.454.929,87		
contributi emittenti radiofoniche locali		2.103.068,14		
emittenti radiofoniche (fondi perenti 2008)		125.931,19		
emittenti radiofoniche (fondi perenti 2010)		1.271.108,48		
emittenti radiofoniche (fondi perenti 2011)		678.201,74		
contributi emittenti tv locali (integrazione 2010)	1.636.945,58			
emittenti tv locali integrazione anno 2010	252.856,27			
contributi emittenti tv locali (fondi perenti 2004)	1.263.481,54			
contributi emittenti tv locali contributo 2014	27.055.712,50			
contributi emittenti tv locali contributo 2014	12.092.083,00			
contributi emittenti tv locali (fondi perenti 2004)	12.688,82			
contributi emittenti tv locali (fondi perenti 2005)	49.270,06			
contributi emittenti tv locali (fondi perenti 2007)	140.473,32			
bollo				2.950,00
bollo				4,00
Irpef				28,00
contributi regioni messaggi autogestiti (piano gestionale 2)			1.473.496,00	
<b>subtotale</b>	<b>42.503.511,09</b>	<b>8.686.721,81</b>	<b>1.473.496,00</b>	<b>2.982,00</b>
<b>Totale</b>	<b>52.666.710,90</b>			

Fonte: decreto di accertamento residui.

<sup>24</sup> Decreto del direttore generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali del 31 marzo 2015.

Si riporta qui di seguito una tabella riassuntiva sulla situazione dei residui a fine esercizio.

**Tabella n. 28 - Cap. 3121. Dati riepilogativi dei residui**

	<b>al 31 dicembre 2011</b>	<b>al 31 dicembre 2012</b>	<b>al 31 dicembre 2013</b>	<b>al 31 dicembre 2014</b>
stanziamenti di bilancio	101.676.040,00	117.043.058,00	96.898.437,00	70.732.799,00
variazioni di stanziamento	19.361.469,00	-11.869.732,00	16.482.057,00	-4.120.442,00
pagamenti	2.110.434,37	16.580.337,30	29.934.093,54	13.945.642,38
economie	337.934,74	459.816,85	10.179.621,81	3,72
<b>residui</b>	<b>118.589.139,89</b>	<b>88.133.171,85</b>	<b>73.266.778,65</b>	<b>52.666.710,90</b>
<i>di cui settore radio</i>	<i>21.442.404,61</i>	<i>11.336.747,84</i>	<i>11.145.818,37</i>	<i>8.686.721,81</i>
<i>di cui settore tv</i>	<i>95.929.331,00</i>	<i>75.582.565,41</i>	<i>61.986.591,62</i>	<i>42.503.511,09</i>

Fonte: decreto di accertamento residui.

Dai dati esposti in tabella emerge una progressiva riduzione dell'ammontare dei residui, passati da 118 milioni di euro del 2011 a 52 milioni di fine 2014. La parte più consistente dei residui rimane nel settore televisivo.

Le cause della formazione dei residui vanno ricercate nelle condizioni procedurali riferite dall'amministrazione, in cui si prevede il previo intervento di altri soggetti ai fini della definizione delle graduatorie.

## CAPITOLO VII

### LE EMITTENTI RADIOFONICHE COMUNITARIE

Sommario: 1. Risultanze istruttorie. - 2. Erogazione di contributi in base a legge-provvedimento.

#### I. Risultanze istruttorie

Dal compendio istruttorio, emerge che a Radio Maria e a Radio Padania è stato erogato, negli anni considerati dalla presente indagine, il 10 per cento (5 per cento a ognuna) della quota complessiva del 15 per cento destinato alla radiofonia. Tale situazione deriva dall'applicazione dell'art. 4, c. 190, l. n. 350/2003, che riserva alle emittenti radiofoniche nazionali a carattere comunitario una quota, da suddividere paritariamente tra di esse, pari al 10 per cento della somma destinata alle emittenti radiofoniche<sup>25</sup>.

La Sezione osserva preliminarmente che - pur tenendo conto della attribuzione alle due emittenti Radio Maria e Radio Padania della qualifica di emittenti radiofoniche nazionali a carattere comunitario - non risultano in atti specifici elementi circa l'esercizio effettivo, da parte di uno (Radio Padania) dei due predetti soggetti, di una diffusione radiofonica analogica su tutto il territorio nazionale.

Dall'esame dei dati sulle frequenze analogiche di Radio Maria e Radio Padania, desunti dai rispettivi siti *internet*, emerge che la diffusione del segnale analogico di Radio Maria appare sostanzialmente omogenea e uniforme su tutto il territorio nazionale.

Per Radio Padania la situazione si presenta invece diversa, con una diffusione non uniforme sul territorio nazionale, e con assenza di segnale radioelettrico su parte consistente del territorio: da informazioni di pubblico dominio (sito *internet* dell'emittente) emerge che il segnale analogico è diffuso in nove regioni italiane (Val d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Trentino, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Sardegna) e che

---

<sup>25</sup> Cfr. le precedenti note 10 e 11. In ordine alla cessione di frequenze da parte di emittenti radiofoniche nazionali a carattere comunitario, nel corso dell'adunanza l'amministrazione ha precisato che, per effetto del parere espresso dall'Avvocatura generale dello Stato in data 14 aprile 2014, è stato adottato il criterio ivi enunciato secondo cui i titolari di tali concessioni possono esercitare solo gli impianti regolarmente censiti ai sensi della l. n. 334/1990, anche se non posseduti alla data della sua entrata in vigore e successivamente acquistati, e non pure gli impianti (non trasferibili) che siano stati attivati ai sensi dell'art. 74, c. 2, l. n. 448/2001.

in undici regioni non coperte da segnale analogico (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Marche, Molise, Puglia, Sicilia, Toscana e Umbria) il segnale è diffuso in tecnica digitale (Dab - *Digital Audio Broadcasting*); il segnale digitale è indicato anche in aree di alcune regioni (Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte e Veneto) servite dalla trasmissione radioelettrica.

La Corte osserva che la mancata diffusione del segnale analogico sull'intero territorio nazionale potrebbe avere effetto anche sulla ricorrenza dei presupposti per l'erogazione dei contributi, dal momento che l'erogazione dei contributi appare legata al carattere di nazionalità (inteso come diffusione analogica del segnale su tutto il territorio italiano) enunciato dal c. 190, art. 4, l. n. 350/2003, ove i soggetti beneficiari sono individuati nelle "emittenti radiofoniche nazionali a carattere comunitario".

## **2. Erogazione di contributi in base a legge-provvedimento**

Il contenuto della norma (art. 4, c. 190, l. n. 350/2003), nel riferirsi in modo specifico ed in forma sostanzialmente individuale alle emittenti radiofoniche nazionali a carattere comunitario (Radio Maria e Radio Padania), assume la natura di legge-provvedimento.

L'erogazione di contributi a soggetti privati - utilizzando uno schema di concessione in modo diretto di benefici economici a due soggetti particolari - va a costituire infatti una siffatta fattispecie.

Attraverso la legge-provvedimento, il legislatore, anziché regolamentare una certa materia in modo generale ed astratto, stabilisce in concreto e in modo dettagliato - mediante la precostituzione di regole alle quali l'amministrazione non ha il potere di sottrarsi - le prescrizioni tipiche dell'atto amministrativo.

La legge-provvedimento è quindi uno strumento, nella disponibilità del legislatore, per ottenere direttamente un preciso risultato.

La Sezione osserva che la norma di riferimento (art. 4, c. 190, l. n. 350/2003) va valutata con tutte le cautele imposte della giurisprudenza costituzionale in tema di legge-provvedimento. La norma stessa, nel disporre in modo vincolante per l'amministrazione l'obbligo di erogare contributi in favore di soggetti individualmente determinati, va interpretata - per il modo in cui è strutturata e per il conseguente effetto auto-applicativo - entro i limiti delineati dalla giurisprudenza stessa.



## CAPITOLO VIII

### DISCIPLINA DEGLI AIUTI DI STATO

La disciplina comunitaria degli aiuti di Stato, contenuta negli artt. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, prevede che la concessione e la conseguente erogazione di somme in favore di privati, aventi natura di operatori economici, possono alterare le regole di libera concorrenza, ove venga superata la soglia di rilievo comunitario<sup>26</sup>. Come noto, le norme in materia di aiuti di Stato si applicano alle misure che rispondono alle condizioni indicate nella normativa comunitaria, e più precisamente ove siano presenti i seguenti elementi: a) *trasferimento di risorse pubbliche*, comprese le risorse di autorità nazionali, regionali o locali, di banche e fondazioni pubbliche, ovvero per il tramite di terzi soggetti (es. banca privata incaricata della gestione di un regime di aiuti statali), anche attraverso riduzioni di tassi d'interesse, garanzie di crediti, regimi di ammortamento accelerato, conferimenti di capitale, esenzioni fiscali; b) *vantaggio economico per l'operatore*, non altrimenti conseguibile nel corso normale della sua attività; c) *selettività*, da contrapporre al concetto di "misure generali" applicabili indiscriminatamente a tutte le imprese e a tutti i settori economici di uno Stato membro (ad es., misure fiscali a livello nazionale); un aiuto diviene "selettivo" quando è rivolto solo ad una parte del territorio nazionale o verso singole categorie di operatori, assumendo quindi il carattere della settorialità; d) *incidenza sugli scambi comunitari e distorsione della concorrenza*, qualora i beneficiari operino nel mercato interferendo negli scambi commerciali tra Stati membri; fa eccezione il regime *de minimis*, a cui sono applicabili specifiche deroghe<sup>27</sup>.

L'amministrazione ha precisato che il regime dei contributi per le emittenti radiofoniche e televisive locali è essenzialmente estraneo all'area di influenza degli aiuti di Stato, in quanto le misure sono prive di tutti i necessari requisiti: l'esistenza di aiuti di Stato, se-

---

<sup>26</sup> In base a quanto stabilito dal regolamento (Ce) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli aiuti d'importanza minore (c.d. regime *de minimis*), per considerare un aiuto incisivo rispetto alla libera concorrenza - fatta salva l'esistenza di deroghe generali o specifiche - occorre fare riferimento ad una soglia di 200.000 euro, in un arco cronologico di tre anni. Il predetto regolamento n. 1998/2006, per espressa disposizione contenuta nell'art. 6, prevedeva un periodo di applicazione dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2013. Successivamente è intervenuto nella stessa materia il regolamento (Ue) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti *de minimis*, il quale, come dispone l'art. 8, è entrato in vigore il 1° gennaio 2014 e si applicherà fino al 31 dicembre 2020.

<sup>27</sup> Cfr. al riguardo il *vademecum* sulle norme comunitarie applicabili agli aiuti di Stato (30 settembre 2008), diffuso dalla Direzione generale della concorrenza della Commissione europea.

condo l'amministrazione, è un'ipotesi non ricorrente nel caso di specie, in quanto il regime dei contributi per le emittenti radiofoniche e televisive locali non appare idoneo ad attirare imprese estere nei mercati interni interessati; inoltre il regime stesso, benché aperto a tutti i soggetti, anche stranieri, è caratterizzato da una programmazione legata al territorio, all'interno del mercato nazionale. L'amministrazione ha dedotto, altresì, che il quadro normativo di riferimento, in particolare l'art. 8 del d.lgs. n. 177/2005, recante "Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici", stabilisce che l'emittenza radiotelevisiva di ambito locale valorizza e promuove le culture regionali o locali, nel quadro dell'unità politica, culturale e linguistica del paese; i soggetti percettori dei contributi debbono essere concessionari in ambito locale, ovvero soggetti che abbiano registrato la testata televisiva presso il competente tribunale e che trasmettano quotidianamente, per almeno un'ora, programmi informativi autoprodotti su avvenimenti politici, religiosi, economici, sociali, sindacali o culturali (art. 4 l. n. 250/1990 e art. 7 d.l. n. 323/1993 in materia di provvidenze all'editoria e misure di sostegno alla radiodiffusione); ai sensi del regolamento approvato con d.m. n. 292/2004, i soggetti che richiedono il contributo ai sensi dell'art. 45 della l. n. 448/1998 debbono aver presentato anche la domanda per le provvidenze, gestite dalla Presidenza del Consiglio dei ministri (Dipartimento per l'informazione e l'editoria), di cui all'art. 7 del d.l. n. 323/1993, convertito in l. n. 422/1993; l'ammissione al contributo ex d.l. n. 323/1993 costituisce condizione per l'erogazione integrale del contributo di cui all'art. 45 l. n. 448/1998.

Secondo l'amministrazione, la struttura del mercato interno appare caratterizzata da una sostanziale assenza di concorrenza intracomunitaria tra imprese: i contributi alle emittenti radiofoniche e televisive locali non possiedono tutti i caratteri per essere considerati aiuti di Stato ai sensi dell'art. 107, par. 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, difettando l'essenziale requisito indicato nella lettera "d" attinente l'incidenza sugli scambi comunitari e la distorsione della concorrenza.

Ai fini di un ulteriore approfondimento della materia, la Sezione ritiene opportuna la trasmissione della presente relazione, per la parte di interesse, alla competente Sezione per gli affari comunitari e internazionali.

## CAPITOLO IX

### CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

In ordine alle tematiche oggetto dell'istruttoria, sono stati richiesti all'amministrazione elementi di valutazione riguardo a specifiche questioni, come più ampiamente rappresentato nei capitoli precedenti.

La Sezione osserva conclusivamente quanto segue.

#### 1) Assenza di finalizzazione.

I contributi a sostegno delle emittenti radiofoniche e televisive rientrano in una più ampia categoria di aiuti pubblici, a carattere essenzialmente indifferenziato, istituiti con norma di legge, in base ad una struttura che non offre elementi per determinare una per-spicua finalizzazione degli interventi.

L'unico obiettivo che emerge formalmente dalla norma di legge (art. 45, c. 3, l. n. 448/1998) è quello per cui i contributi sono erogati "anche al fine di incentivare l'adeguamento degli impianti in base al piano nazionale di assegnazione delle frequenze per la radiodiffusione televisiva".

L'esame dell'attività gestionale non ha evidenziato, invero, alcun effetto in merito alla suddetta finalizzazione, o meglio, ha finito per porre in rilievo una mancanza di considerazione nei confronti di tale aspetto nella conduzione delle inerenti attività gestionali.

Sotto il profilo della concreta utilizzazione, il regolamento approvato con d.m. n. 292/2004 non offre ulteriori elementi a proposito di finalizzazione dei contributi; esso, infatti, stabilisce le regole per la concessione dei contributi, basandosi su quanto previsto nella norma primaria, senza aggiungere elementi significativi.

Osserva la Corte che la carente finalizzazione determina il fenomeno di un elevato numero di contributi, i quali finiscono per dar luogo ad un aiuto pubblico generico e indifferenziato che - sia pure all'esito di procedure selettive - è anche all'origine di una attribuzione "a pioggia" dei contributi stessi.

#### 2) Rendicontazione.

La Sezione segnala all'amministrazione la necessità, insita nelle regole che presiedono alla concessione di contributi (art. 12, l. n. 241/1990), che i benefici economici abbiano una

specifica finalizzazione e che tali finalità siano verificate dall'amministrazione stessa mediante una necessaria successiva fase di rendicontazione.

### 3) Pagamenti riferiti ad esercizi precedenti.

Accanto al fenomeno della polverizzazione del numero dei beneficiari, viene in evidenza il pagamento - nell'arco cronologico 2011, 2012 e 2013 - di importi riferiti ad annualità precedenti.

La Sezione al riguardo segnala all'amministrazione l'esigenza di contenere quanto più possibile tale fenomeno, per evitare che somme destinate a contributi vengano erogate a distanza di molti anni.

### 4) Cause che hanno determinato la formazione di ingenti residui sul capitolo 3121 con conseguente tardivo utilizzo delle pertinenti disponibilità.

Su questo punto l'amministrazione ha chiarito che, soprattutto per il settore televisivo, il meccanismo di ripartizione dei contributi - ove si prevede la scadenza della domanda negli ultimi mesi dell'anno - determina un sistematico slittamento dei pagamenti almeno all'esercizio finanziario successivo; ciò è all'origine del fenomeno della formazione di ingenti masse di residui rispetto all'ammontare dello stanziamento.

Al riguardo, la Sezione non può che prendere atto che il metodo utilizzato - in relazione alla tempistica di presentazione delle domande - si presta ad un rinvio dei pagamenti agli esercizi successivi, in modo pressoché necessitato, e in proposito la Corte segnala, pertanto, all'amministrazione l'esigenza di valutare l'opportunità di una possibile ridefinizione, in sede regolamentare e amministrativa, dei tempi per la presentazione e l'esame delle domande, tale da favorire una utilizzazione dei fondi nel corso del medesimo esercizio.

### 5) Concreta realizzazione degli effetti attesi in termini di riduzione del tasso di disoccupazione nelle aree economicamente depresse.

In relazione alla richiesta istruttoria sul punto, l'amministrazione non ha fornito specifico riscontro.

Osserva la Corte che, d'altra parte, l'amministrazione - con gli strumenti di cui attualmente dispone - non ha modo di rilevare sia nella fase anteriore al rilascio dei contributi, e neanche nella fase successiva alla erogazione, quali effetti si producano.

Benché tale finalità sia enunciata nell'art. 1, c. 4, del regolamento approvato con d.m. n. 292/2004 - ove è indicata una destinazione dei contributi “nelle aree economicamente depresse e con elevati indici di disoccupazione” - manca allo stato un meccanismo che consenta di rilevare gli effetti dei contributi in termini di variazione dei livelli di occupazione.

È da tener conto al riguardo che l'amministrazione, nel determinare l'ammontare dei contributi, deve comunque valutare la presenza di “personale applicato allo svolgimento dell'attività radiodiffusiva alla data di presentazione della domanda per l'ottenimento del contributo, in regola con le norme previdenziali”.

Donde l'essenzialità del compito di rilevare gli effetti occupazionali indotti dalla erogazione dei contributi.

#### 6) Emittenti radiofoniche comunitarie.

La Sezione invita l'amministrazione a compiere gli accertamenti sulla diffusione del segnale analogico sull'intero territorio nazionale, da parte delle emittenti radiofoniche comunitarie, e a verificare di conseguenza la ricorrenza dei presupposti per l'erogazione dei contributi.

La Sezione osserva che la struttura della norma di riferimento (art. 4, c. 190, l. n. 350/2003), così come concepita, privilegia due sole emittenti sulla platea dei beneficiari della radiofonia.

#### 7) Riordino della materia.

Nell'adunanza di discussione della relazione, l'amministrazione ha fatto presente di avere allo studio una risistemazione dell'intera materia dei contributi pubblici alle emittenti televisive e radiofoniche locali. Nel prendere atto di tale intendimento, la Corte segnala l'opportunità che in tale occasione si tenga conto dell'esistenza di altre fonti di finanziamento pubblico in favore di tali emittenti, sotto forma sia di contributi che di agevolazioni.



SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO